

## Condizioni d'abbonamento

Mensile, in città ..... 5.00  
Trimestrale, nella Repubblica ..... 3.00  
Semestrale, id. id. ..... 5.00  
Anno, id. id. ..... 10.50

Numeri separati 4 centesimi

Per l'estero la spesa postale in più

Gli abbonati nei Dipartimenti dovranno pagare anticipato

AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

P. GINADINI CAPITI

Amministratore

Anno I | Montevideo, Martedì 4 Dicembre 1894

Redattori: S. ANGELERI e G. MERLO

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 427 | Num. 28

TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 87



# Giornale Popolare del Mattino

## VALIGIA DEL POSTALE «SIRIO»

DATE FINO AL 15 NOVEMBRE

## Notizie italiane interessantissime

### Le onorificenze per le campagne d'Africa

Roma, 8.—S. M. il Re ha firmato un decreto col quale, su proposta dei ministri degli esteri, della guerra e della marina, viene istituita una medaglia a ricordo delle campagne d'Africa.

Tale medaglia è in bronzo; da una parte porta l'esiglio del Re, dall'altra due rami d'alloro col' indicazione: Campagne d'Africa.

Ha il nastro color rosso cupo con orli azzurri.

In massima avranno diritto di ottenerne l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia i militari dell'esercito e della marina che abbiano ottenuto il riconoscimento di una o più campagne d'Africa, oppure abbiano servito nella nostra zona d'influenza in Africa per un periodo di tempo continuato di almeno un anno. Ayranno anche diritto di ottenerne la medaglia quei militari che parteciparono alle spedizioni per le occupazioni di Keren, Asmara e Adua.

Quei militari che hanno partecipato ad uno o più dei fatti d'armi di Saati, Dogali, Raganetti, Agordat, Halat, Serobeti, Agordat II e Cassala, potranno portare nel nastro altrettante fasce d'argento con incisivi l'indicazione del fatto d'armi e così per coloro che parteciparono ad una delle imprese di Keren, Asmara e Adua.

Gli indigeni dello Stato coloniale e delle bande assoldate potranno ottenerne di fregiarsi della medaglia solamente nel caso che abbiano partecipato ad uno o più dei fatti d'armi suddetti.

Potranno inoltre ottenerne di fregiarsi della medaglia d'Africa i militari dell'esercito e dell'armata, i funzionari dell'esercito centrale e coloniale e i cittadini italiani che, compiendo incarichi importanti della zona italiana di influenza in Africa, o riconoscimenti, esplorazioni o missioni, si siano resi benemeriti della nostra espansione coloniale in quella regione.

**Simente infuso**

La Stefani comunicò ai giornali italiani il seguente telegramma:

Roma, 8.—Si leggono sopra alcuni giornali delle notizie, che vogliono essere precise, intorno alle economie che saranno proposte dal governo ed ai divisamenti del ministro delle finanze circa le proposte delle nuove entrate. Possiamo assicurare nulla esservi di vero in tali notizie, mantenendosi da tutti il più assoluto riserbo, e il ministro delle finanze in particolar modo rifiutandosi di dare a chiechesia qualsiasi notizia intorno alle sue proposte. Si tratta però di supposizioni che non hanno alcun serio fondamento.

**La rendita italiana**

Roma, 9.—Il ministro del tesoro ha disposto che il pagamento della cedola della rendita consolidata italiana, 5 per cento, portatore o mista, scadente il 10 Gennaio 1895, cominci in tutte le province del regno il 15 Novembre 1894.

**Una collinazione con feriti e contusi tra polizia ed accompagnatori d'un morto**

Roma, 8.—Oggi tra portandosi al Cimitero la salma di un notissimo patriota trasteverino il repubblicano Antonio Curti, alcune migliaia di cittadini ne seguivano il feretro. La polizia temendo, in causa dell'agitazione istriana, una dimostrazione ostile, volle impedire al corteo di passare davanti all'ambasciata austriaca.

Nacque perciò un vero pandemonio; e dieci popolani trasportarono a braccia la barra, togliendola dal carro, e proseguendo per la strada fissa, seguiti da alcuni colle corone.

Si impegnò un conflitto—in cui parecchi rimasero feriti e contusi—tra la folla, composta di circa quattromila persone, ed innumerevoli guardie e carabinieri. Volarono sassi, furono sguainate le daghe, lo sbandierato afferrato e stracciato. Solo per miracolo fu evitato un eccidio sanguinoso.

Accorso poi la truppa ed un nuovo stuolo di guardie e carabinieri; ed il corteo, assottigliato, dove continuare, seguendo l'itinerario voluto dalla Questura, senza che si verificasse nessun altro incidente.

La guardia di P. S. Cioccia venne posta agli arresti dal questore, avendo usato la daga contro i borghesi. Anche due popolani vennero arrestati.

**Una frana in Sicilia**

Reggio Calabria, 9.—Mentre si stavano facendo le fondamenta di un ponte, si scava una grossa frana, che seppeppi cinque operai.

Uno di essi, Rocco Nocera, fu estratto cadavero. Gli altri sono seriamente contusi.

**Il miracoloso volo d'una donna**

Como, 9.—Corfa Butti Ernesta, di circa anni 30, merciaia, ed abitante al secondo piano in via Adamo del Pero, da qualche tempo da malattia nervosa.

Questa sera, durante un forte accesso

del suo male, la Butti salì dal letto, bendosi gli occhi e in camicia come si trovava, dalla finestra si precipitò nella via. Ma nella caduta andò a battere sulla balaustra del primo piano, donde poi cadde su braccia di un garzone di drogheria, ch'era accorso. La Butti venne di nuovo trasportata nella sua camera, ed il medico non le rincontrò sulla persona che lievisimo contusi.

**La cattura dell'on. Crispi**

Mandano Roma, 6: «L'on. Crispi, in questi giorni, si è fatto nuovamente visitare dal suo medico oculista. E' noto che il Crispi soffre di una cataratta all'occhio sinistro; essa ora si avvicina alla maturinga.

Un'operazione quindi è prossima o si presenterà facile. Sottoponendosi però all'operazione, il presidente del Consiglio dovrà restare per 40 giorni rifiutato; è probabile quindi che essa venga ritardata fino al suo ritorno.

**Le dimissioni del Sindaco di Roma respinte**

Roma, 7.—Stasera si è adunato il Consiglio comunale per deliberare circa le dimissioni presentate dal sindaco, principe Morselli tutti concordi nel riconoscere l'opera intelligente e conciliante di Agnini e la piena legalità delle sue condizioni.

**La condanna del deputato Agnini**

Moderia, 11.—Ieri proseguì il processo contro l'on. Agnini e compagni.

Furono ueluti i testi a difesa fra cui lo ing. Maccareri, il sindaco Rocagliano l'arciprete Morselli tutti concordi nel riconoscere l'opera intelligente e conciliante di Agnini e la piena legalità delle sue condizioni.

**Il prete che vince 50 mila lire**

Napoli, 10.—Giorni fa il sarto Umberto Salerno, d'anni 10, aveva sporto querela alla pretura contro lo studente Giuseppe Pidozzi, d'anni 18 da Crotone, perché questi avergli recato una turba offesa.

Il Salerno, andando ieri in pretura, vide il Pidozzi, si allontano, e recatosi nella bottega di un barbiere chiese al ragazzo un rasoio.

Poi tornò di corsa alla pretura e salutato addosso al suo avversario, gli recise la gola.

Lo studente ebbe appena la forza di cacciare un grido e morì. L'uccisore, profittando della confusione, uscì tranquillamente e dopo aver restituito al barbiere il rasoio insanguinato, andò a costituirsi.

**La lega dei proprietari**

Telegrafano da Palermo, 12:

«Alla riunione dei proprietari, contro il progetto di legge sui latifondi, tenutasi qui ieri, vi furono sessanta intervenuti, fra i quali i senatori Guarneri, Berdonaro, Campanile, ed i deputati Rudini, Palizzolo, Saporito e Di Trabia.

Si decise di dimostrare in tutta la Sicilia una petizione, da presentarsi alla Camera, acciò il Governo desista da questa legge, che offende il libero esercizio della proprietà, e viola i principi sanciti dal Codice civile.

Il sottoprefetto trattò la lama del bastone animato intimò all'aggressore di retrocedere.

Allora fu attorniato da una ventina di persone e per difendersi dovette estrarre la rivoltella; così poté raggiungere il prossimo posto di guardia.

Gli aggressori si dileguarono. Uno di essi fu riconosciuto ed arrestato. Si ricercano gli altri.

**L'aggressione del sottoprefetto d'Imola**

Bologna, 12.—Stasera il sottoprefetto di Imola rientrando a Imola dopo il passeggiamento nelle ferrovie mediterranee, compiuta da controllori e guardia-sala, l'inchiesta ha stabilito che la truffa continuava dal 1890 e che si sostrassero alla Società non meno di cinquantamila lire in ogni anno. Si arrestarono un guardia-sala di Roma e quattro controllori a Napoli.

**La commissione d'inchiesta continua nelle attive indagini, perché dalle carte trovate si può ragionevolmente credere che le frodi si esercitassero su larga scala per tutta la rete mediterranea. Se ciò fosse, il danno raggiungerebbe una somma favolosa: danno subito in parte anche dallo Stato che percepisce oltre ad un terzo delle riscosse.**

**Il ritiro di monete di bronzo**

Roma, 9.—La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che autorizza il ritiro delle monete di bronzo da 10 centesimi col millesimo 1863 a 1867 sfuggite e logore, per l'ammontare di lire 1.517.530; e la riconversione per altrettanta somma di pezzi da centesimi cinque, due e uno, colla scissione di un doppio centesimo.

**Un'assemblea irredentista**

Roma, 10.—Oggi si sono riuniti alla Posta Vecchia gli studenti dell'Università per deliberare intorno ai fatti recenti della Istria. La vasta sala era riboccante di studenti.

Parlò Tolomei, per spiegare, a nome dei compagni che avevano fatto la convocazione, le ragioni di questa, e de'scrivere con coloro le tristi condizioni delle popolazioni dell'Istria di fronte all'invasione dello slavismo appoggiato dal governo austriaco.

Parlò poi lo studente Del Pino, per esprimere l'augurio che tutto lo altro, universitario e in qualche modo colà l'espressione dei loro sentimenti. Quindi lo studente Turrini fece la proposta di aderire alla «Dante Alighieri» per la tutela della lingua italiana nelle provincie irredentiste.

Avendo il presidente invitato chiunque avesse proposto da fare a formularle, sorse lo studente Chioldelli, il quale a nome dei compagni socialisti rivoluzionari, propose subito un bisimmo o una protesta contro l'irruzione del Governo italiano.

Qui scoprì un tumulto grandissimo.

Allora lo studente Gizzi si alzò, gridando che di fronte ad una questione di italiano, dovevano tacere tutti a bocchi intratticissimi, a balze ed a dirupi. Di là ieri notte piombarono sul paese oltre cento individui vestiti delle più strane foglie, armati e mascherati.

Dopo che parte di essi si furono posti a guardia dei punti che ritenevano più pericolosi, gli altri assalirono la casa del cav. Depauw, ex-sindaco, rappresentante della Navigazione generale, e nipote del nuovo vescovo di Tortoli. I briganti sostennero tre ore di fuoco, impaurendo il paese e sbaragliando assai facilmente la piccola forza pubblica composta di due carabinieri e del brigadiere Giacomo Pietro, il quale, pervertito, è morto stamane in seguito alle ferite riportate, il carabiniere Auccio Francesco, di Tempio, rimase pure gravemente ferito.

Durante l'assalto alla casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

Il giorno dopo, la casa fu ucciso un carriero, che opponeva fiera resistenza.

Il cav. Depauw trovato a Cagliari, e di cui parlo solo stamane. Gli altri della famiglia riuscirono a salvarsi da un mezzanino.

UN SOLDATO  
Condannato a morte

Napoli, 6.—Stiamano, alla ripresa del processo contro il soldato milanese Italo, accusato del caporale Di Sculio ad Ischia, il tribunale militare rigurgitava di una folla immensa.

Allo scatto quasi tutti i imputati, gli avvocati chiesero come stava.

«Io buon appetito» rispose lui ridendo.

Il suo difensore, tenente Naso, gli fece notare che non stava bene che egli rideva, ed all'altro di fronte si presentò Colombo, il Consolato Italiano in Montevideo.

«Mi commischiò un po' tutto, a meno

che si comincia l'ultima col subito lettura della deposizione fatta a Milano dal dott. Federico Venanzio, direttore medico del Collurio.

Si passò poi all' esame dei periti psichici.

Il prof. Cantarana notò che il vino bevuto nella sera fatale dal Radice doveva avergli portato un perturbamento nelle funzioni cerebrali, dimostrando come il Radice compì il delitto dominato da un impulso.

Il prof. Bianchi, nella sua dichiarazione, è dunque riservato affermando che il vino non era un completo incoscienzamento.

La morte del compagno amico era ben provvista ma non tanto

rispetto all' età del compagno.

Grazie alla genitilezza della S. V. e del sig. Economu fu permesso

di visitarla ma la famiglia che per-

metteva di visitarla

non aveva fatto il danno

che il radice condannato subì

con il vino.

Il prof. Simeoni si difese a spiegare che il delitto del Radice era

una imbecillità da renderlo assolutamente irresponsabile.

Invoca una riforma degli leggi

medici per il delitto.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

Il dott. Alfonso, tenente del

tribunale militare, sostiene che il

radice era un delinquente

che non aveva fatto nulla di

irresponsabile.

</div

